

SULLA TUA PAROLA
Leggere il Vangelo oggi

MansuetoBianchi

Con bastone e calzari

IL DISCEPOLO NEL VANGELO DI MARCO

eve

© 2015 Fondazione Apostolicam Actuositatem
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Per i brani biblici riprodotti in questo volume è stata utilizzata la traduzione della Cei, © Fondazione "Santi e Francesco d'Assisi e Caterina da Siena", Roma 2008, per gentile concessione

Progetto grafico e impaginazione: Redazione Ave-Faa

Foto di copertina: www.freeimages.com, elaborazione grafica Redazione Ave-Faa

ISBN: 978-88-8284-899-6

INTRODUZIONE

Pensavo che mi sarei presentato al giudizio di Dio immune da questo peccato (almeno da questo!): aver inutilmente imbrattato fogli. Invece non è stato così.

Il piccolo testo che segue raccoglie alcune meditazioni sul *Vangelo di Marco*. Esse cercano di tratteggiare e comporre la figura del discepolo: è un volto, quello del discepolo, che, con approcci diversi, apre cammini sia alla vicenda del laico che a quella presbiterale.

Ho conservato lo stile diretto, colloquiale, con cui queste riflessioni sono nate e che ne rivela l'ambientazione, quella degli esercizi spirituali: un tempo intenso e originalissimo in cui si ha il dono

di scoprire la straordinarietà del vivere, la ricchezza del quotidiano, dell'apparentemente banale; tempo di "immersione" in cui si può vedere l'erba dalla parte delle radici.

E il discepolato è lì, in quell'affondarsi delle radici nella terra del Regno, nella persona di Gesù. Il "seguirlo" è insieme un correre e un radicarsi.

L'approccio ai testi del *Vangelo di Marco* cerca di non prescindere da una correttezza esegetica, ma vuole essere soprattutto una lettura "spirituale" del testo, una lettura che "e-voca" la vita. Con immediatezza e freschezza.

Essendo questo il mio unico libro mi sono chiesto a chi dedicarlo; mi sono venute in mente tante candidature plausibili: per l'affetto, per la gratitudine.

Poi ho scelto diversamente.

Lo dedico a una vecchia mendicante, tutta vestita di nero, che, quando ero giovane studente, offriva rose rosse in piazza Navona; un giorno, vedendomi passare, mi disse: «Voi preti non sapete amare». Me ne sono ricordato per tutta la vita.

Questo libretto vorrebbe essere un tentativo di risposta. Più a me che a lei.

+ *Mansueto Bianchi*